LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Ritorna il calcio internazionale di club: per noi riflettori accesi solo a San Siro

Nelle Coppe c'è anche l'Inter tra inglesi e tedeschi

Fuori le grandi pronostici ardui

Il calcio internazionale di club riparte dopo la lunga sosta invernale con i quarti di finale delle tre Coppe. La setacciata dei turni precedenti ha eliminato squadre di grido, i tornei hanno perso qualche favorito di settembre, ma non per questo sono privi di sfide a alto livello. Paradossalmente, è la Coppa dei campioni ad aver sofferto più delle altre due competizioni: si sono perse infatti per strada Juventus, Real Madrid, PSV Eindhoven, Bruges, Liverpool, Dinamo Kiev, Partizan Belgrado, ovvero compagini abituate a figurare come protagoniste. A questo punto, il torneo più ricco di nomi è quello dell'Uefa, il quale per altro non da quest'anno — partendo con un numero doppio di partecipanti e prevedendo un turno in più all'inizio dell'inverno — si rivela il più duro e selettivo dei tre.

Gli svedesi del Malmoe e gli svizzeri del Grasshoppers di Zurigo sono le sorprese di Coppa campioni, e dovrebbero essere arrivate alla fine del loro sogno. Il Malmoe gioca a Cracovia, antica città che ha ritrovato notorietà mondiale da quando il suo primate è diventato Papa. Il Wisla è deciso a tentare la grande carta, mai prima d'ora la squadra ha superato gli ottavi di finale di un torneo continentale. I giocatori sono stati condotti in tournée in Australia durante la lunga sosta invernale (il campionato ha ripreso solo domenica scorsa) e non hanno perso il ritmo. La formazione comprende atleti che il Mundial ha messo in luce ad onta delle discontinue prestazioni della Polonia di Jacek Gmock: Maculewicz, Nawalka, e soprattutto Kmiecik elemento di sicura classe internazionale.

Il Grasshoppers sembra non avere scampo contro il Nottingham Forrest, che ha eliminato il forte Liverpool in una sfida fratricida imposta troppo presto dal sorteggio. Il club di Brian Clough ha concluso di recente l'acquisto — boom della storia del calcio inglese prelevando Trevor Francis del Birmingham per un milione e mezzo di sterline, due miliardi e mezzo di lire. Archie Gemmill, trentenne scozzese irriducibile, è l'anima della compagine che vanta anche il primo atleta di colore entrato nella nazionale britannica, l'elegante difensore Viv Anderson.

Con Nottingham, Ipswich (Coppa Coppe) e West Bromwich Albion (Uefa) il football inglese è ancora presente nei tre tornei, fiancheggiato dai Rangers di Glasgow che tengono alto il calcio scozzese in Coppa campioni. Attraverso le prestazioni delle squadre, il football inglese darà anche una misura di quanto è cambiato nell'ambiente. Gli arrivi di giocatori stranieri (ultimi ingaggiati i nazionali peruviani Rojas ed Oblitas, assunti dal Brighton in seconda divisione) ha cambiato il panorama, gli elementi di colore aumentano. Il West Bromwich Albion in Coppa Uefa ne presenta tre: Cyrille Regis nato nella Guiana francese, il giamaicano Laurie Cunningham ed ancora Brendan Batson della Guiana britannica. Per i tifosi, il West Bromwich è già il «tornado nero», ed il test arriverà dalla sfida con la coriacea Stella Rossa di Belgrado.

Il clou della Coppa Uefa è costituito comunque dal doppio confronto fra il Manchester City ed il Borussia di Moenchengladbach.

In Coppa delle Coppe, torneo nel quale l'Inter difende il prestigio internazionale del nostro calcio di società, spicca il confronto fra l'Ipswich Town e il Barcellona di Krankl e Neeskens. Alla squadra spagnola è mancato l'ultimo collaudo in campionato a Las Palmas a causa dello sciopero compatto dei calciatori, ma sono rimasti i disagi del lungo viaggio aereo verso l'Inghilterra. Altra sfida importante, fra formazioni solide e dure, quella che oppone i tedeschi Est del Magdeburgo ai cecoslovacchi del Banik Ostrava. Parlare di favoriti è difficile, in questo caso. Ma nessuno, visti i colpi a sorpresa dei turni precedenti, può dirsi tranquillo.

Bruno Perucca

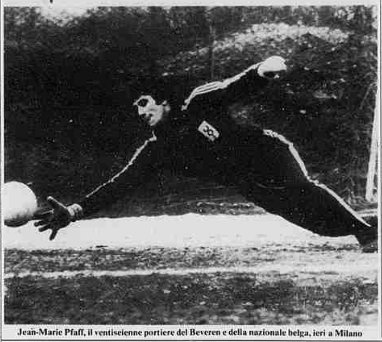
Tv, ore 22,45

INTER		BEVEREN
Bordon	1	Pfaff
Tricella	2	Jaspers
Fedele	3	Van Genechten
Oriali	4	Buyl
Fontolan	5	Balke
Bini	6	Hofkens
Scanziani	7	Schoenberg
Marini	8	E. Albert
Altobelli	9	Stevens
Beccalossi	10	Cluytens
Muraro	11	Janssen

Arbitro: Linemayer (Austria).

In panchina - Inter: 12. Cipollini, 13. Occhipinti (Tricella), 14. Bergamaschi, 15. Chierico, 16. Serena — Beveren: 17. P. Albert (secondo portiere), 12. Wissman, 13. Truyns, 14. Van Goethem, 15. Joebeeck.

Inizio ore 20,45 - Tv: sintesi filmata alle 22,45 sulla Rete 1 in «Mercoledì sport».



Jean-Marie Pfaff, il ventiseienne portiere del Beveren e della nazionale belga, ieri a Milano

I nerazzurri non sottovaluteranno un Beveren ricco di «dilettanti»

MILANO — E' un Beveren da coppa, cioè da gettar giù in gola senza fiatare. La battuta, dopo l'accoppiamento dei belgi con i nerazzurri, era inevitabile ma stasera l'Inter si accorgerà che questi «dilettanti» che guidano la classifica del loro campionato davanti a club «miliardari» come l'Anderlecht e il Bruges, non sono facilmente bevibili. Bersellini ha già messo le mani avanti anche se ieri ha sottolineato i suoi precisi obiettivi: *«Vincere almeno per 2 a 0* — ha detto — *o comunque imporci senza subire alcuna rete. Il loro gioco corto ci metterà in difficoltà specie con una difesa che sta dieci metri indietro rispetto agli schieramenti normali. Dovremo aggirare un grosso catenaccio e guai se ci infoltiremo davanti al loro libero».*

I nerazzurri sono avvertiti. Bersellini difficilmente potrà utilizzare Baresi: il giovane terzino, dopo lo choc rimediato domenica a San Siro in seguito allo scontro con Canuti, non si è ancora ripreso. Era andato in ritiro poi ieri è tornato in clinica per altri accertamenti. I medici non sono del tutto convinti, e non vorrebbero rischiare mandando in campo un ragazzo che alla prima botta potrebbe risentire del vecchio malanno. Bersellini resta fiducioso ma probabilmente toccherà ad un altro giovane, Tricella, affrontare i belgi schierandosi ancora una volta da libero e dando così modo a Bini di tornare al vecchio e a lui poco simpatico ruolo di stopper sul pericoloso e massiccio tedesco Erwin Albert, l'unico professionista del Beveren. Quando giocava nell'Herta Berlino questo centravanti di ottanta chili faceva la riserva: nel campionato belga ha sfondato con 19 gol al punto da risultare l'unico in grado di impensierire il capocannoniere Geels (21 reti).

Con Tricella libero, Bini su Albert, Fontolan su Stevens, Fedele sul tornante capitan Janssens, Oriali, Marini, Scanziani, Beccalossi a centrocampo, il tandem Altobelli-Muraro di punta, l'Inter è fatta. Sotto il nuovo impianto di luce artificiale costato mezzo miliardo e che permetterà riprese perfette, l'undici di Bersellini cercherà di sfruttare ancora una volta il senso «europeo» del gol di Altobelli, autore di ben sette reti nei due turni precedenti: 3 contro i maltesi e 4 contro i norvegesi. «Spillo» sa benissimo che non troverà difese aperte come quelle dei precedenti avversari: *«Ho visto i belgi soltanto alla tv* — ha detto Altobelli — *e sono rimasto impressionato dalla loro convergenza difensiva attorno al vecchio libero Van Genechten. Ci sarà da lottare. Meglio così: prima o poi dovevamo chiarire quali sono le nostre possibilità in campo internazionale».*

Proprio Van Genechten è uno dei personaggi più interessanti dell'undici belga: ha 38 anni e fa il pompiere ad Anversa. Non è l'unico lavoratore di questo complesso: diciamo pure che tutti, a parte Albert, durante la settimana hanno un'occupazione extra calcistica considerato che gli stipendi del Beveren sono proporzionati alle possibilità finanziarie della società (alquanto scarse) e agli incassi (lo stadio non va oltre i 15 mila posti).

Così si «scopre» che Japsers fa il carrozziere, Buyl l'elettricista, Baeke il magazziniere, Janssens addirittura lo scaricatore nel porto di Anversa. Ma il più curioso di questa allegra pattuglia è indubbiamente l'allenatore Goethals, talmente impegnato che ha dovuto rinviare l'arrivo a Milano. Mentre la squadra, dopo essere atterrata alla Malpensa, si è trasferita nel ritiro di Bruzzano, Goethals era a casa al lavoro. Parlare di casa è difficile in quanto Goethals abita a Ypres, cioè a 145 chilometri da Beveren, insegna in una scuola media di Bruges ed è titolare della cattedra di sport all'Università di Gand. Si è unito alla squadra ieri sera approfittando di un volo charter di tifosi.

Bersellini ha messo in guardia i suoi ragazzi dalle false illusioni: *«Uno sente parlare di scaricatore di porto o di pompiere e finisce col credere* — ha detto il tecnico — *che gli avversari non siano abbastanza "professionisti". Molti casi analoghi ci hanno insegnato dal diffidare proprio di questi soggetti: in campo, ormai il collettivo ha imposto tante eguaglianze».* Occhio dunque al Beveren: sarà una squadra di dilettanti ma in porta ha il nazionale Pfaff che sinora in Coppa non ha subito alcun gol.

Giorgio Gandolfi

COPPA DEI CAMPIONI

QUARTI DI FINALE		And.	Rit.
Wisla Cracovia (Pol)	**Malmoe** (Sve)	oggi	21-3
Colonia (Germ. Occ.)	**Glasgow R.** (Sco)	—	21-3
Nottingham (Ing)	**Grasshoppers** (Svi)	oggi	21-3
Austria Vienna (Aus)	**Din. Dresda** (Germ. Est)	oggi	21-3

Detentore: **Liverpool** (Inghilterra) - Finale 30-5-1979 a Monaco

COPPA DELLE COPPE

QUARTI DI FINALE		And.	Rit.
Magdeburgo (Germ. Est)	**Banik Ostrava** (Cec)	oggi	21-3
Inter (Italia)	**Beveren** (Belgio)	oggi	21-3
Fortuna D. (Germ. Occ.)	**Servette** (Svizzera)	oggi	21-3
Ipswich Town (Ing)	**Barcellona** (Sp)	oggi	21-3

Detentore: **Anderlecht** (Belgio) - Finale 16-5-1979 a Basilea

COPPA DELL'UEFA

QUARTI DI FINALE		And.	Rit.
Herta Berlino (G. O.)	**Dukla Praga** (Cec)	oggi	21-3
Honved (Ungheria)	**Duisburg** (Germ. O.)	oggi	21-3
Stella Rossa (Jug)	**West Bromwich** (Ing)	oggi	21-3
Manchester City (Ing)	**Borussia M.** (Ger. O.)	oggi	20-3

Detentore: **Eindhoven** (Olanda) - Finali 9 e 23 maggio 1979

Serene discussioni nel rapporto di Trapattoni ai bianconeri

Morini per la Juventus a San Siro «E' giusto insistere sui giovani»

TORINO — *L'attesa per eventuali sussurri o grida va delusa: ieri, come aveva promesso, Trapattoni ha tenuto a rapporto i giocatori bianconeri prima dell'allenamento cercando di sviscerare le cause dell'opaca prova fornita contro il Bologna, per di più a breve distanza dall'esaltante esibizione che il blocco-Juventus aveva offerto in maglia azzurra contro l'Olanda. Nessuno ha comunque alzato la voce: da persone civili gli juventini hanno discusso perché* «è inutile fare come gli struzzi e nascondere la testa — *sono parole di Trapattoni* — ed al di là del caldo che domenica può avere condizionato come fatto contingente, c'era da valutare il ripetersi di certi errori, non essendo la prima volta nella stagione che le cose sono andate in un certo modo e si è subito un gol simile».

Naturalmente non tutti i pareri concordavano, anche se nessuno dei partecipanti alla riunione ha poi chiarito apertamente cosa si sia detto e quali eventuali accuse (ed a chi) siano state rivolte. Indubbiamente si è però anche parlato della «linea giovane» *adottata dalla società, di un rinnovamento che, facile sulla carta, pure necessita di tempo per essere attuato e soprattutto per dare certi risultati.*

Esplicito al proposito sembra essere l'appunto fatto da Morini: «Forse dall'esterno si è esagerato nel sostenere qualcuno prima del suo impiego, non esitando poi dopo nella critica: è chiaro che inserendo dei giovani non si trovano subito i Pelé o i Beckenbauer. E' sempre stato così, occorre un certo tempo per ottenere dei risultati».

Morini ha sottolineato come non esista controprova che restando legati alla «vecchia guardia» il campionato della Juventus sarebbe andato meglio ed ha anzi precisato come «quando si è deciso di cambiare in effetti si andava così, così». *Ha quindi aggiunto:* «Certo l'età di certuni è quella che è, non si può cambiarla. La società ha fatto programmi proiettati sul futuro e come tali bisogna accettarli. La stessa partita di domenica con il Milan può essere un banco di prova necessario: meglio insistere sui giovani, far loro sperimentare certe situazioni di pubblico, in quanto può avere senso ben relativo che, ad esempio, uno come me giochi una partita in più o in meno a San Siro».

Un discorso abbastanza chiaro ed esplicito, fatto serenamente. Altrettanto può essere interpretato quello di Zoff che sottolinea come contro il Milan «non ci sia niente da riscattare» *e prosegue, precisando che non si tratta di una critica, con un* «avete indirizzato la squadra dove volevate voi», *forse fin troppo presupponendo in quel potere «esterno» di influenzare una politica societaria che in realtà sembrava già delinearsi fin dai giorni del ritiro di Villar Perosa.*

«Non è andata come pensavamo, ma come volevate voi» *conclude Zoff, alludendo al fatto che certi «mali» della Juventus erano stati denunciati già dopo poche domeniche di campionato ma in effetti nell'ambiente bianconero si pensava di potervi rimediare in breve volgere di tempo. E lo stesso Trapattoni, tornando al tema del rinnovamento, precisa come* «si sia andati avanti secondo una certa linea dettata anche dai risultati».

Trapattoni dice di essere «comunque soddisfatto delle risultanze del colloquio avuto con i giocatori» *auspicando poi per la partita di San Siro che* «la squadra non manchi all'appuntamento in quanto si può anche uscire sconfitti com'è accaduto nel torneo "Città di Milano" senza nulla avere da rimproverarsi sul piano del gioco e dell'impegno». *E quasi a voler mostrare la sua fiducia ha accettato di scommetter con un tifoso ventimila lire sulla vittoria juventina. Ancora più ottimista, al proposito, Cuccureddu che ha scommesso una cifra doppia.*

Ieri erano assenti i militari (Tardelli, Virdis e Fanna) impegnati oggi a Roma contro l'Algeria mentre per Cabrini è stato preparato una specie di «contenitore» gessato da applicare al ginocchio destro in modo da conservare la massima immobilità. La distorsione gli impedirà di essere in campo a San Siro, ma il dottor La Neve spera di poterlo recuperare per il successivo impegno casalingo con il Napoli.

Giorgio Barberis

Italia-Algeria militari a Roma

ROMA — Il primo girone eliminatorio del Campionato mondiale di calcio per militari si conclude oggi a Roma con l'incontro Italia-Algeria. I calciatori-soldati in maglia azzurra hanno già conquistato il diritto di partecipare alle finali. Sono in testa alla classifica del girone a punteggio pieno (10 punti), davanti a Germania Federale, Olanda e Algeria (che è a zero punti).

Si tratta pertanto di una partita senza molta importanza che consente ai tecnici di provare alcuni giocatori e di collaudare la formazione in vista delle finali. Dei titolari non giocheranno Collovati (Milan), Baresi (Inter), Pileggi (Ascoli), Venturini (Fiorentina) e Greco (Torino).

Questa la formazione italiana annunciata dal maresciallo Patriarca: Giuliani; Tesser, Benedetti; Tardelli, Ferrario, Prandelli; Fanna, Goretti, Virdis, Agostinelli, Casaroli. In panchina: Tarocco, Ogliari, Di Gennaro, Marocchino e Ambu. Dirigerà la partita (ore 15, stadio Olimpico) l'arbitro maltese Scerbi.

Per ora il Rimini affidato a Bonanno

Dopo Sereni, Herrera?

RIMINI — Helenio Herrera sarà il nuovo allenatore del Rimini? E' questo quanto si dice nella città adriatica in attesa della sospirata conferma da parte del presidente Giovannini e del direttore tecnico Cavalleri, che stanno conducendo le trattative con l'ex mago dell'Inter.

L'allenatore titolare Giorgio Sereni è stato esonerato dall'incarico nel corso di una seduta d'urgenza tenuta ieri sera dal consiglio direttivo della società dopo l'ultima sconfitta interna contro la Sampdoria che ha portato il Rimini all'ultimo posto in classifica. Intanto la squadra riminese è stata affidata a Gianni Bonanno, siciliano di 54 anni. (e. m.)

Dopo lo sciopero misure disciplinari in vista

Spagna, adesso le società minacciano provvedimenti

BARCELLONA — Nessuno nega il diritto dei calciatori a difendere gli interessi della categoria ed esiste anzi il convincimento che abbiano ragione su diverse questioni, come il vincolo, che stanno loro specialmente a cuore. Esiste, tuttavia, il convincimento che gli ideologi della loro associazione, con alla testa l'avvocato Cabrera-Bazan, titolare della cattedra di diritto del lavoro dell'università di Siviglia, li abbiano indotti ad adottare una tattica fondamentalmente impopolare, lesiva degli interessi delle società e, conseguentemente, dei loro stessi interessi.

I giocatori sostengono di essere stati costretti allo sciopero dall'immobilismo delle società restie ad affrontare i problemi che da tempo sono sul tappeto. A giudizio delle società, con lo sciopero essi hanno invece preteso accelerare i tempi di trattative che rendono indispensabile una profonda riflessione e, pertanto, non possono essere condotte con eccessiva fretta.

L'Associazione calciatori pretende che i suoi affiliati vengano trattati alla stregua di semplici lavoratori e la controparte è, invece, dell'avviso che, data la loro speciale natura, i rapporti tra giocatori e società debbano essere regolati esclusivamente in base alle norme federali (in realtà da esse dettate).

La stampa sportiva spagnola si è, in via di massima, dichiarata contraria allo sciopero: «Ha vinto lo sciopero ma ha perso il calcio» (*El Mundo Deportivo*); «Siamo nel campo dell'assurdo», ha sottolineato il madrileno *Marca*: «L'Associazione dei calciatori ha avuto la meglio sugli aficionados» è un titolo di *As* che, come quelli di altri giornali, indica un parere contrario alla tattica adottata dai calciatori ritenuta fatalmente destinata ad andare praticamente ai danni di tutti.

Per stamane è convocata nella capitale un'assemblea delle 78 società che costituiscono i mali delle tre serie colpite dallo sciopero. A quanto pare, sarebbero intenzionate a dichiarare gli scioperanti incorsi nell'articolo del regolamento concernente atti di ribellione o di indisciplina da parte di giocatori e ad adottare le severe misure disciplinari previste che potrebbero andare fino ad una ammenda pari al 25 per cento del compenso annuo.

a. g.

La speranza di Radice è recuperare qualcuno

TORINO — *C'è la voglia di continuare a lottare, di ribellarsi ad una mala sorte che ormai sembra essersi incancrenita: il Torino reagisce dunque agli ennesimi infortuni della stagione e, per bocca del suo allenatore, fa programmi:* «Per domenica speriamo di recuperare tutti» *dice infatti Radice ben sapendo che la sua speranza è utopistica. Terraneo, infatti, è out: ieri mattina in una clinica collinare gli è stata felicemente ricomposta la frattura al setto nasale dal prof. Mollica, ma il suo recupero è pressoché impossibile.*

Per essere impiegato il portiere granata dovrebbe infatti presentarsi in campo con una mascherina protettiva, ma questo non troverebbe una plausibile spiegazione visto che proprio quest'anno è stato ingaggiato Copparoni, per avere un valido elemento quale riserva. Dunque contro la Roma giocherà l'ex cagliaritano.

Altro forfait sicuro quello di Patrizio Sala (che venerdì verrà sottoposto ad esame radiografico per verificare la guarigione della frattura al piede) mentre qualche speranza di recupero rimane per Claudio Sala, Zaccarelli e Greco.

• **Da oggi sono** in vendita, presso la sede granata, i biglietti per il derby in programma il 25 marzo. Esaurite le tribune, i prezzi sono i seguenti: parterre 10.000 lire, distinti centrali 7000, curve 2200.

• **Derby «Primavera»** oggi (ore 15) al Combi tra Juventus e Torino. Nelle file dei granata, che in classifica precedono la Juventus, giocheranno Iorio, Mandorlini ed Erba. Tra i bianconeri sarà in campo il nazionale juniores Storgato.

• **Italia e Grecia** si affronteranno per la qualificazione al torneo olimpico di calcio il 18 aprile in Grecia e il 2 maggio in Italia. Le sedi delle partite sono ancora da stabilire.

• **A Torino** oggi avrà luogo al campo Filadelfia (ore 14.30) l'allenamento dei selezionati per la rappresentativa regionale dilettanti.

Il Milan è allarmato per i biglietti falsi

MILANO — «Attenzione ai biglietti falsi». Questa la raccomandazione rivolta congiuntamente con un comunicato dal Milan e dall'Inter ai tifosi che domenica andranno allo stadio per assistere alla sfida fra i rossoneri e la Juventus e anche a quelli che sette giorni dopo faranno un altro «pieno» a San Siro per il derby.

Milan e Inter se ne sono accorte soltanto ora ma in verità il fenomeno del biglietto falso dilagava da diversi mesi. Sembra che esista addirittura una tipografia specializzata nella stampa dei tagliandi: appena possiede i primi biglietti messi in vendita dalle società in occasione dei grandi appuntamenti calcistici, provvede a stamparne diverse migliaia.

Così si spiega perché in tribuna a San Siro c'è chi protesta quando arrivano Torino, Juventus od altre note squadre trovando il suo posto già occupato.

Oltre al danno che può derivare ai tifosi (la polizia potrebbe anche denunciarli) è notevole quello delle società: domenica scorsa, ad esempio, l'Inter aveva ancora biglietti disponibili per la gara col Torino eppure gli spalti dello stadio erano strapieni. Si calcola che i «falsari» abbiano venduto biglietti per una cinquantina di milioni. Domenica prossima pertanto ad ogni cancello di San Siro ci saranno poliziotti che controlleranno i biglietti: chi non li ha comperati dalle agenzie ufficiali, rischia di mettersi nei guai.

Il Milan, intanto, sta tirando i conti del super incasso con la Juventus: batterà ogni record (grazie ai popolari messi in vendita a 5 mila lire) toccando il «tetto» dei 490-500 milioni. Al club rossonero, detratte le tasse e le varie percentuali, resterà qualcosa di più della metà. I biglietti sono quasi tutti esauriti: sono disponibili ancora alcuni distinti presso la rivendita dell'Autostradale in piazza Castello. Ancora per poco, naturalmente.

g. gand.

Per capire tutti i vantaggi del raffreddamento ad aria potete scegliere fra attraversare il Sahara e attraversare la città nell'ora di punta.

In tutti e due i casi, anche se così diversi, l'esclusivo sistema di raffreddamento ad aria si rivela un impareggiabile amico del vostro lavoro. Un motore sempre fresco anche dopo ore significa un motore che dura di più e si guasta di meno. La semplicità costruttiva e l'eccezionale robustezza, poi, permettono la migliore adattabilità ai lavori più pesanti e nelle situazioni più difficili. Questo l'hanno capito in Siberia, dove oggi lavorano ben 9.730 Magirus-Deutz, o nel Sudan dove altri 4.000 affrontano senza problemi caldo torrido e deserto. E sempre più numerosi sono i Magirus Deutz che lavorano in Italia senza problemi, dal modello più piccolo al più grande.

Come il 12 cilindri a V da 360 HP, la cui riserva di potenza consente dei sensibili risparmi di carburante e un motore mai sotto sforzo anche nei viaggi più lunghi. E il raffreddamento ad aria significa anche meno peso del motore a tutto vantaggio del carico utile. E oggi i Magirus-Deutz sono molto, molto vicini anche ai problemi italiani. Primo perché arrivano sul nostro mercato con credenziali di tutto rispetto ottenute in ogni angolo del mondo. Secondo perché Magirus-Deutz può avvalersi di tutto il patrimonio di esperienze e tecnologia del gruppo IVECO, ed è quindi vicina all'Italia e alle sue esigenze un po' più di tanti stranieri. Terzo perché ogni Magirus-Deutz può contare su una rete di assistenza completa (119 officine specializzate), veloce ed efficiente. Magiruz-Deutz: la marca tedesca dell'IVECO.

MAGIRUS·DEUTZ IVECO
I camion stranieri più vicini ai problemi italiani.

CONCESSIONARIE:
WOLF S.p.A. Via Tirreno, 11 - 10100 TORINO - Tel. 011/505161-2-3 • CARCOMMERCIO L.K.W. di B. UBERTAZZO & C. s.a.s. C.so Valentino, 125 - 15033 CASALE MONFERRATO (AL) - Tel. 0142/72662 • ITALCAR-AOSTA S.p.A. Fraz. Les Iles - Regione Autoporto - 11100 POLLEIN (Aosta) - Tel. 0165/43748-40146 Tel. 0165/34126 notturno • O.V.A.R. s.r.l. Corso Vercelli, 134 - 28100 NOVARA - Tel. 0321/451721-2